



Luglio/Agosto 2015

CAI

NOTIZIARIO

Gazzada Schianno

**La sede CAI rimane chiusa
dal 08 al 24 Agosto
compresi**

**Martedì 28 Luglio
ore 21 in sede**

**Serata di fine attività estiva,
un dolce, un bicchiere di vino
e alcuni canti del**

Coro prendi la Nota

Gruppo Senior

Gite del giovedì dei Buontemponi

Giovedì 2 Luglio "Capanna Monte Leone m. 2848" dall'ospizio del Sempione m. 1999. Dislivello in salita/discesa 1050 m. (ore 5,00) Difficoltà EE Costo soci € 17,00

Giovedì 9 Luglio "Capanna Garzonera 1990 m." da Nante Dislivello in salita/discesa 570 m. (ore 5,00) Difficoltà E Costo soci € 16,00

Giovedì 23 Luglio "Eggishorn m." da Fiesheralp m. 2212 Dislivello in salita e discesa m. 850 (ore 4,30) Difficoltà EE Costo soci € 23,00

Giovedì 30 Luglio "Chelenalphutte 2350 m." da Goscheneralp 1797 m. Dislivello in salita e discesa m. 850 m. (ore 4,30) Difficoltà EE Costo soci € 19,00

Venerdì 14 Agosto "Gran Somette 3166 m." dalla stazione a monte di Valtouranche 2700 m. dislivello salita/discesa 500 m. (ore 4,00) difficoltà EE

Le gite sono per soci CAI in regola con il tesseramento.

Le gite si effettueranno in macchina.

I costi sono calcolati con 4 passeggeri per auto.

Per informazioni chiamare il numero del CAI 0332 870703
oppure il 0332 949529

Consiglio Direttivo CAI Gazzada Schianno

Presidente
Vice Presidente
Segretario
Tesoriere

Renato Mai
Ettore Sardella
Gabriella Macchi
Claudio Beati

Consiglieri

Margherita Mai
Claudio Castani
Patrizio Broto
Davide Battilana
Tullio Contardi
Bruno Barban

Collegio dei Revisori dei Conti
Presidente
Silvio Ghiringhelli
Marina Colombo
Annalisa Piotto

CAI GAZZADA SCHIANNO

via Roma 18 tel 0332870703

<http://www.caigazzadaschianno.it/index.php>

Sabato/Domenica 4/5 Luglio
7° uscita Granta Parei
via Normale da Thumel



Quota massima Granta Parei m. 3387
 Dislivello in salita complessivo m. 1508
 Dislivello in discesa complessivo m. 1508
 Durata complessiva ore 10,00 circa
 Difficoltà EE/PD- II+
 Località partenza/arrivo Thumel m. 1860

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, in più per la parte alpinistica: Imbrago, ramponi, casco, picozza, corda, cordini.

Partenza ore 8,00 dal piazzale Italo Cremona Gazzada Schianno.

Quote soci € 75,00 non soci € 78,00 + assicurazione.

La quota comprende viaggio e soggiorno in rifugio ½ pensione.

Direttori di escursione Andrea Sottocorno, Bruno Barban, Silvio Ghiringhelli, Patrizio Brotto

Montagna simbolo della Valle di Rhemes, dall'aspetto imponente e severo, soprattutto lungo la sua "grande" parete Est., si tratta della via normale con partenza dal Rifugio Benevolo, proposta in questa relazione. E' una montagna quanto mai consigliabile. Il significato del toponimo è riferito alla sua "grande parete", alla sua imponente muraglia orientale, la prima salita nota risale al 22 agosto 1863 per opera di un gruppo di alpinisti inglesi, R.C. Nichols, T. Blanford, E.P. Roswell con le guide valdostane J.V. Favret e N. Jacod che salirono per la cresta Nord, mentre la via normale venne salita per la prima volta il 25 settembre 1886 da due alpinisti famosi, il reverendo W.B.A. Coolidge e C. Almer. Ha due vette, la cima Nord (con la statua della

Madonna), e la cima Sud, più elevata di pochi metri. Per raggiungere la cima Nord occorre superare qualche passaggio di arrampicata. Oltre a numerosi itinerari difficili che salgono lungo la parete Est si trova anche un percorso più agevole e facile, anche se non certo banale, infatti la parte alta del versante Ovest che si svolge su ghiaccio e misto è ripida e va intrapresa con una certa attenzione; il periodo migliore per salire la Granta Parei è a inizio stagione (giugno-luglio) quando la parte più impegnativa è ancora innevata.

Descrizione itinerario:

1° giorno Difficoltà T/E,
durata ore 2,00 circa,
dislivello 450 m.

Da Thumel si segue



inizialmente una stradina sterrata, che va abbandonata dopo pochi minuti per prendere un ottimo e ben segnalato sentiero che sale verso sinistra, superando una zona di ampi pascoli e più in alto va ad intercettare la stradina sterrata che sale da Thumel. Si segue la strada per un tratto, si supera un ponte e poi si devia a destra, evitando alcuni tornanti della strada, salendo per pendii erbosi e prati, raggiungendo prima l'alpeggio di Lavessey e poco dopo anche la spianata erbosa dove è situato il Rifugio Benevolo 2285 m (ore 1,30 da Thumel).

2° giorno Escursionistica Salita al Col Rosset 3023 m., Thumel.

Difficoltà EE, durata ore 5,00/6,00 circa, dislivello 900 m. in salita, 1300 m. in discesa.

Dal rifugio seguire il sentiero l'indicazione per Vaudala e Col Rosset, segnavia (13A). Si prende questo sentiero e, dopo una lunga diagonale sui bei pendii erbosi ed attraversando alcuni torrenti, si giunge ad uno spalto panoramico 2407 m. In questo punto di osservazione conviene sostare ad osservare la Valle di Rhêmes e la parte finale del vallone della Grand Vaudalaz. Una seconda lunga diagonale in discesa conduce in prossimità del torrente de Grand Vaudalaz, poco sopra l'Alpe Grand Vaudalaz 2338 m; . Portandosi sulla sponda orografica destra della valle, si risale il sentiero, segnavia (12), che procedendo ancora in mezzo ai prati ed aggirando alcuni grossi massi porta alla base della pietraia finale che scende dal Col Rosset. In un ambiente severo, con numerose e ripide svolte si risale la pietraia, lasciando alla propria sinistra un bel laghetto (osservabile solo dall'alto), e si giunge all'intaglio rosastro del Col Rosset 3023 m;. Dal colle si ha un bel panorama delle cime subito a sud del Gran Paradiso e dei numerosi laghetti adagiati sul Piano del Rosset. L'itinerario di discesa consigliato è fino all'Alpe Grand

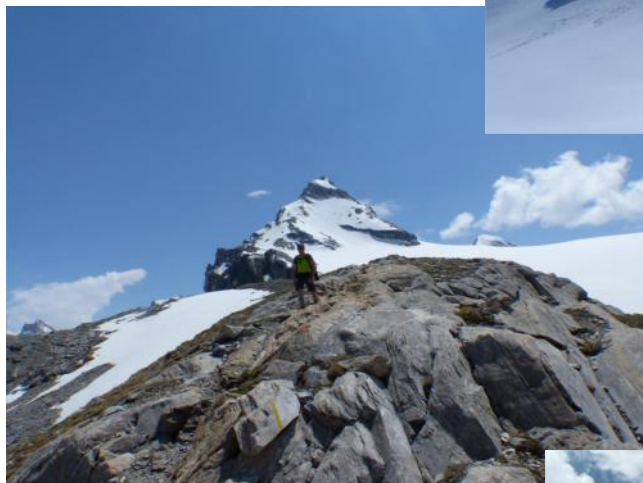


Vaudalaz 2338 m; col medesimo sentiero della salita. Si prosegue poi col sentiero segnavia (12) per pendii erbosi, si passa sopra una caratteristica forra scavata dal torrente de Grand Vaudalaz, e si entra in un bosco di conifere. Per ripide svolte, a tratti con ampi panorami sulle cascate della sottostante Dora di Rhêmes, si

raggiunge il fondovalle e si attraversa su un ponte in legno 1965 m circa la Dora. Sul versante opposto, si svolta a destra e, dopo aver attraversato un pianoro erboso, ci si ricollega al sentiero segnava (13). Girando ancora a destra si oltrepassa il torrente Fos per mezzo del caratteristico ponticello in legno protetto da catene e si ripercorre il sentiero dell'andata fino al parcheggio.



in ghiaccio vivo), si supera un gradino roccioso e poi volgendo a destra si raggiunge, dopo aver superato altre facili rocce, la cima Sud della Granta Parei, la più elevata, ma in breve si può raggiungere anche la cima Nord dove è posta la statua della Madonna, con qualche tratto di arrampicata (brevi passi di II). In discesa si segue a ritroso lo stesso percorso fatto in salita fino a Thumel



poi per pietrame e sfasciumi lungo la morena, raggiungendo una piccola sella a quota 3078 m nei pressi di una lapide dove ha inizio il Ghiacciaio di Goletta. Messo piede sul ghiacciaio, dove

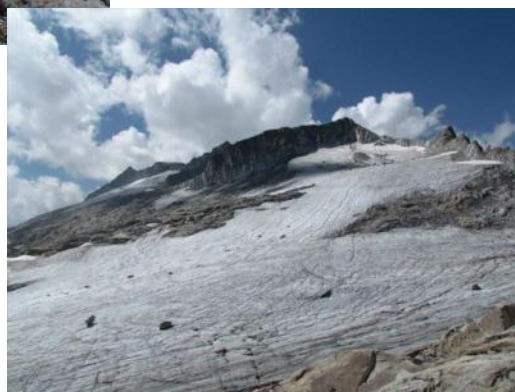
Dal 11 al 18 Luglio
Trekking Dolomiti di Sesto.
Per la relazione e notizie utile si riporta al sito del CAI Gazzada Schianno all'indirizzo: <http://www.caigazzadaschianno.it>

Sabato/Domenica 1/2 Agosto
8° uscita

Cresta della Croce Adamello

Escursione intersezionale con CAI di Sesto Calende

Quota massima m. 3290
Dislivello in salita complessivo m. 1706 in discesa m. 1706
Durata complessiva ore 11/12 circa
Difficoltà EE/F
Località partenza/arrivo Malga Bedole 1584 m (Val di Genova)
Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera. In più per la parte alpinistica: Imbrago, ramponi, casco, piccozza, corda, cordini.



N.B. La salita alpinistica alla vetta della Granta Parei è riservata ai soci CAI in regola con il tesseramento

2° giorno Alpinistica vetta Granta Parei Difficoltà EE/PD-III+, durata ore 8,00 circa, dislivello 1058 m. in salita, 1508 in discesa.

Dal Rifugio si scende per prati fino a raggiungere un ponte di pietra sulla Dora (indicazioni per il Colle Bassac Derè) che permette di attraversare il torrente e poi sale verso destra, raggiungendo un alpeggio (Montagna di Soches 2313 m). Superato l'alpeggio si svolta a sinistra seguendo un sentiero che sale a mezzacosta fino a raggiungere una conca di pietrame 2430 m. Dalla conca si sale lungo un marcato sentiero per ripidi pendii erbosi verso sinistra, si supera un avallamento a destra e si raggiunge il crestone che sale verso sinistra, in direzione della Granta Parei. Qui si abbandona il sentiero segnato (segnavia 13d e Alta Via n. 4) che prosegue nell'altopiano di Goletta verso il Colle Bassac Derè, e si inizia a salire lungo il crestone. Lungo il crestone è presente una buona traccia di sentiero indicata da numerosi ometti, prima si sale su pendii erbosi,

solitamente è presente una marcata pista, si sale in direzione della cresta NO della Granta Parei che si aggira sulla destra e poi volgendo a sinistra si arriva ai piedi del ripido versante Ovest. Qui si sale direttamente il ripido pendio nevoso che in alto diventa un canalino (attenzione se questo tratto è

Partenza ore 5,00 dal piazzale Italo Cremona Gazzada Schianno.

Quote soci € 90,00 + € 6,00 navetta non soci € 93,00 + assicurazione + € 6,00 navetta
Direttori di escursione Margherita Mai, Annalisa Piatto per il CAI Gazzada Schianno; Matteo Fornari, Fabio Vesco per il CAI Sesto Calende.

Descrizione itinerario:

1° giorno Difficoltà EE(A); Tempo di percorrenza ore 4,30/5,00 circa; Dislivello 1456 m.; Quota massima: rifugio ai Caduti dell'Adamello 3040 m
Dal parcheggio della Malga Bedole 1584 m (Val di Genova) si sale verso il rifugio Collini dove ha inizio il sentiero del Matarot (sentiero n 641). Superata prima la teleferica a 1676 m e successivamente la Malga Matarot Bassa (1790 m) si raggiunge la grande cascata originata dalla Vedretta della Lobbia e a 2250 m, l'inizio del sentiero attrezzato. Un cavo metallico per facilitare il superamento delle placche rocciose levigate



dal ghiacciaio fino alla quota di 2730 m dove termina il tratto attrezzato (3 h 30). Si prosegue quindi verso il Passo della Lobbia Alta (3022 m) e poi verso il rifugio ai Caduti dell'Adamello (3040 m).

2° giorno Alpinistica Difficoltà: EE-F; Tempo di percorrenza: ore 6.30/7,00 circa; Dislivello in salita: 250 m. dislivello in discesa: 1706 m.; Quota massima: Cresta della Croce 3290 m.

Dal rifugio si scende al passo della Lobbia Alta e alla Vedretta della Lobbia Alta dove si indossano i ramponi. Si superano quindi roccette e crepacci in direzione ovest e a 3190 m si giunge ai piedi del versante NE di Cresta della Croce che si risale con l'aiuto di alcune corde su grandi rocce a volte esposte, dopo aver tolto i ramponi. La grande croce in granito posta a ricordo della

2° giorno

Coloro che non desiderano attraversare il ghiacciaio ridiscendono dal sentiero percorso il primo giorno.

Difficoltà EE.

Tempo di percorrenza 6 ore.

Dislivello +550 m.

Dalla stazione di arrivo dei Piani d'Erna, si scende brevemente, incontrando la segnaletica indicante i sentieri 1 e 5 che si seguono a mezzacosta nel bosco. Dopo 15 minuti, si lascia a destra il n° 5 diretto al passo del Fo, proseguendo lungo il n° 1, che attraversa il fianco della intera montagna, superando vari canali sino a giungere in vista del Rifugio Azzoni. Il sentiero ora si fa più scosceso ed impegnativo, rimontando un fitto insieme di roccette da non sottovalutare, giungendo al Rifugio Azzoni, da cui in breve alla vetta.

Discesa dal percorso di salita.



Domenica 30 Agosto 9° uscita Monte Resegone

Quota massima Punta Cermenati 1875 m.

Dislivello in salita/discesa m. 550/800

Durata ore 6,00/7,00 circa

Difficoltà EE/EEA-PD

Località partenza e Arrivo: Stazione a monte della funivia dei Piani d'Erna 1350 m.

Descrizione itinerario con Ferrata:

Difficoltà EEA PD.

Tempo di percorrenza 7 ore.

Dislivello + 800 m.

La partecipazione alla via Ferrata e riservata ai soci in regola con il tesseramento

Salire ai Piani d'Erna -1250 m. con la funivia ed attraversare al Passo del Fo' con il sentiero n. 5 (50') che nella parte iniziale coincide con il sentiero di salita al rifugio Azzoni, fino ad un bivio, nel bosco, presso il quale si mantiene la destra in direzione del Passo fino a raggiungere il rifugio Ghislandi 1284m. Dal Passo del Fo' salire verso la bastionata e, seguendo le indicazioni in loco, raggiungere l'attacco (3') La via ferrata Del Centenario Si attacca la parete sinistra del canalino con l'aiuto di numerose cambre ed evidenti appoggi rocciosi, dopo alcuni metri si traversa all'interno del canale stesso sfruttando una comoda serie di staffe portandosi alla base di una netta salita verticale, mantenendosi comunque sempre lungo la parete sinistra del canale, dove le cambre formano in pratica una lunga scala. Si esce rapidamente dal



visita di papa Giovanni Paolo II si trova a 3290 m (1h e 30). A questo punto si prosegue a fil di cresta fino al cannone "149 G" soprannominato Ippopotamo dove è d'obbligo scattare qualche foto di rito. Seguendo le rare indicazioni si ritorna sui propri passi e giunti nuovamente sul ghiacciaio si rimettono i ramponi. Giunti nuovamente nei pressi del Rifugio ai Caduti, ce lo si lascia sulla destra e ci si dirige in direzione NO sul ghiacciaio che ora scende ripido e crepacciato fino alla Vedretta del Mandrone. Tenendosi sul bordo destro della vedretta la si supera per tutta la larghezza fino ad una forcelletta posta sul lato opposto (punto in cui si può risalire, ben individuabile per la presenza dei cartelli del CAI, 2626 m, 2 h e 15). Tolti per l'ultima volta i ramponi si prosegue sul sentiero glaciologico numero 236 che porta dapprima ai laghi del Mandrone e poi al rifugio Città di Trento al Mandrone (2449 m, 1 h). Dal rifugio si prende ora il sentiero n 212 che conduce al centro glaciologico "Julius Payer" (uno dei primi scalatori dell'Adamello) e successivamente alla panchina panoramica "Mezzavia" (45 min). Da qui attraverso un sentiero a tornanti si ritorna al rifugio Collini e poi alla Malga Bedole (45 minuti).



Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera; in più per chi effettua la ferrata I m b r a g o , moschettoni, casco, set da ferrata, omologati.

Partenza ore 6,30 dal piazzale Italo Cremona Gazzada Schianno.

Quote soci € 15,00 non soci € 17,00 + assicurazione.

Sono da aggiungere € 10,00 per la funivia.

Direttori di escursione Tullio Contardi, Patrizio Brotto, Silvio Ghiringhelli.

Descrizione itinerario Escursionistico:



tratto verticale, semplice ma molto esposto, e si traversa a destra sfruttando una breve cengetta



paretine peraltro molto articolate e su ottima roccia, alternate a brevi tratti su erba, con belle viste a sinistra sulla conca di Lecco e sulle gialle pareti strapiombanti del Dente, della Punta Manzoni e della Punta Stoppani che delimitano a nord il canalone Comera. Circa a metà salita si incontra il passaggio chiave, superabile con l'aiuto dell'unica staffa metallica presente su questa ferrata, che conduce in cima ad un pilastrino. Da qui

l'intaglio che invia a sinistra uno stretto e ripido canalino che precipita nel sottostante Comera. Ancora qualche roccetta meno impegnativa e le difficoltà si azzerano giungendo sulla cresta con vista sulla croce. Dopo qualche saliscendi in parte attrezzato si giunge infine alla vetta, pochi metri sopra il rifugio Azzoni, dalla quale la vista spazia a 360°. Dall'attacco 45-60 minuti. Discesa dalla via normale. (vedi percorso escursionistico)

rocciosa guadagnando, dopo pochi metri, la partenza di un secondo tratto verticale ed anche questo notevolmente attrezzato con gradini metallici in direzione di un sentiero soprastante che, con corrimano metallico, conduce verso una serie di facili gradoni prestando attenzione a non smuovere materiale detritico presente. Lentamente ci si addentra nel canale che gradualmente si restringe e si superando alcuni salti attrezzati con gradini metallici che aiutano non poco, a risalire abbastanza agevolmente questi tratti altrimenti insidiosi. In questo tratto si procede in pratica sul fondo del canale, sfruttando anche alcune sbarre metalliche poste di traverso, fino ad un piccolo pulpito terminale, presso il quale ci si riporta sulla parete di sinistra, sfruttando inizialmente la solita serie di cambre e poi risalendo alcune facili roccette appoggiate uscendo così definitivamente dal lungo canale, passando alla base di un sorprendente torrione. Ci si incammina in direzione di alcune roccette un po' sporche che si superano abbastanza agevolmente, poi alcuni brevi salti rocciosi attrezzati, arrivando così presso un sentiero panoramico, ci sono ancora alcune roccette da superare che non offrono particolari difficoltà arrivando così nei pressi del cartello terminale 1450 m.

Dal cartello segnaletico, salire per traccia nei prati, incrociare il vicino sentiero n.1 e proseguire verso il rifugio Azzoni 1860m. sotto la vetta del Resegone (circa 1.00h di sentiero). Eventualmente possiamo arrivare in vetta, concatenando poco più sopra la ferrata Silvano de Franco (opzionale impegnativa);

La ferrata Silvano de Franco, attrezzata unicamente con ottima catena moschettonabile, risale i pilastrini sud-est della Punta Cermenati (vetta Resegone). Salire, le ripide



occorre ridiscendere per una breve paretina, attrezzata solo fino ad una certa altezza, per cui occorre sganciarsi dalla catena e scendere arrampicando l'ultimo metro (semplice e non esposto). Un'altra serie di pilastrini articolati, ma con qualche passo un po' più impegnativo, fino ad una nuova breve interruzione della catena. Dopo pochi metri la catena ricomincia permettendo di attraversare in tutta sicurezza

9°Avanzato Corso Escursionismo

Il corso è aperto a tutti coloro che vogliono acquisire le basi tecniche e pratiche, per frequentare la montagna in sicurezza e migliorare le proprie conoscenze dell'ambiente alpino

LEZIONI TEORICHE

03 Settembre

Equipaggiamento e Materiali 2 - Catena di Sicurezza e Nodi 1

17 Settembre

Catena di Sicurezza e Nodi 2

ESCURSIONI

06 Settembre

Pietra Groana

20 Settembre

Sentiero attrezzato Inferno

04 Ottobre

Ferrata Simone Contessi Monte due Mani

<http://www.caigazzadaschianno.it/attivita/escursionismo/scuola-escursionismo.html>

Nome: Poligola comune
 Nome Latino: Polygala vulgaris
 Famiglia: Poligalacee - perenne
 Fioritura: Marzo - Maggio
 Habitat: Ambienti soleggiate, radure boschive e pascoli, dalla collina fino ai 2.000 mt.
 Caratteristiche: Pianta erbacea perenne, glabra o appena pubescente, legnosa alla base, alta 7 – 35 cm. Le foglie sono sessili, alterne, cuneate alla base, con lunghezza compresa fra 10 e 20 mm e larghezza di 2 – 4 mm. Le foglie basali sono leggermente più grandi, spatolate, con apice arrotondato, ravvicinate fra loro pur non formando una rosetta basale. I fiori sono raccolti in infiorescenza con 10 – 40 elementi su peduncoli lunghi fino ad un centimetro; la corolla è bluastra o violetta con 5 sepali diseguali fra loro: tre esterni piccoli di colore verdastro e due interni decisamente più grandi sviluppati in ali. Tre petali sporgono dalle ali, uniti fra loro alla base a formare un tubo, avvolti dal calice e liberi superiormente. Il petalo inferiore è carenato, più grande rispetto agli altri, con una appendice sfrangiata a 8 – 40 frange.
 Diffusione: zone temperato – fredde dell'Europa, dell'Asia e del Nord Africa, presente in tutta Italia, appare in ogni caso più diffusa in settentrione.

Piccolo Dizionario di Flora Alpina: Poligala comune

Curiosità: In passato si riteneva che la poligola stimolasse la secrezione del latte delle mucche, da qui il nome del genere. Pare che il fitocomplesso, presente nelle radici contenga molecole attive contro la tosse, ma dosi elevate provocano irritazione gastrica.



L'angolo della buona letteratura di montagna

Il libro per il mese di luglio è stato scritto in prima persona da una della alpiniste italiane più forti, Nives Meroi. Ancora una volta non si tratta di un resoconto delle sue imprese alpinistiche, ma piuttosto della narrazione di una vicenda profondamente umana.



In corsa per raggiungere per prima il traguardo dei 14 Ottomila, avendone già scalati 11 in pure stile alpino, ossia senza l'aiuto di sherpa di quota e senza l'appoggio delle grandi spedizioni commerciali, sempre affiancata dal marito Romano Benet, si trova sul Kangchendzonga ormai prossima alla 12° meta quando, inaspettatamente, si rende conto che Romano è più lento del solito. Dopo una prima, comprensibile, sottovalutazione del problema, a causa di una precedente influenza, che aveva fatto pensare ad un normale malessere, le condizioni di Romano continuano a peggiorare.

La montagna è in ottime condizioni e Nives è in forma, potrebbe continuare per la sua strada, aggiungendo un tassello alla sua sfida per gli Ottomila, ma non tergiversa nemmeno un momento: come salire e lasciare il marito ad aspettarla ridiscendere in quelle condizioni?

Inizia così il calvario della discesa, con Romano che non accenna a migliorare, nonostante la quota diminuisca, le tappe sono sempre più lente e faticose.... il ritorno in Italia e gli esami approfonditi non lasciano ombra di dubbio, si tratta di una forma grave di aplasia, il suo midollo non produce più corpuscoli e la sua emoglobina è a livelli prossimi alla soglia di sopravvivenza.

Iniziano lunghi mesi di terapie, trasfusioni e preparazione al trapianto di midollo.

Il primo trapianto non ha successo, dopo un primo miglioramento Romano torna ad avere valori molto bassi. Non si dà per vinto, ricomincia la terapia pre-trapianto ed il secondo tentativo porta finalmente risultati.

Nel frattempo i 14 Ottomila vengono scalati da un'alpinista Coreana, che soffiava il successo alla spagnola Eburne Pasaban, ma i dubbi sono molti, ed alla fine, dopo lunghe polemiche e veleni incrociati è

Eburne la prima donna ad aver completato la serie. Nives intanto ha completamente cambiato le sue priorità, che ora non sono la montagna ma la salute di Romano, che, nel frattempo, lentamente torna alla normalità e con essa riappare anche la voglia di salire di nuovo sulle vette oltre le nuvole.

Ritentano il Kanch, come viene chiamata familiarmente la 3° montagna più alta della Terra, ma le condizioni della montagna non sono buone e, ironia della sorte, la foschia li porta fuori via nell'ultimo tratto della salita, così arrivano sì su una vetta, ma non la principale. Delusione, amarezza e voglia di ritornare si scontrano con altri acciacchi di Romano, che questa volta deve subire un intervento per sostituire la cuffia del femore.... ma la coppia di tarvisiani non si arrende e, finalmente, al terzo tentativo, nel 2014 riesce a raggiungere la vetta del Kach.



Nives Meroi
"Non ti farò aspettare - Tre volte sul Kangchendzonga, la storia di noi due raccontata da me"
Ed. Rizzoli

Annalisa Piotto

RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

Dal primo di Gennaio 2012, Gazzada Schianno è Sezione del Club Alpino Italiano. Il Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2015, che sono invariate rispetto l'anno 2014.

Le Nostre Quote

Soci Ordinari	€ 43
Soci Ordinari dai 18 ai 25 Anni	€ 23
Soci Familiari	€ 23
Soci Giovani	€ 18
(Nati nel 1998 e successivi)	
Soci Vitalizi	€ 19
Tassa 1° iscrizione	€ 5
Soci Giovani dal secondo	€ 9

Informiamo i nuovi soci che all'atto dell'iscrizione vi sarà chiesto di firmare il consenso al trattamento dei dati sensibili.

POLIZZA INFORTUNI SOCI IN ATTIVITA' SOCIALE

Massimali Combinazione A:	
Caso morte	€ 55.000,00
Caso invalidità permanente	€ 80.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00
Premio: compreso nel tesseramento	
Massimali Combinazione B:	
Caso morte	€ 110.000,00
Caso invalidità permanente	€ 160.000,00
Rimborso spese di cura	€ 2.000,00
La combinazione A e compresa nel tesseramento	
Combinazione B da richiedere all'atto del rinnovo	€ 4

Sede - Via Roma 18 - Gazzada Schianno - tel./fax 0332 870703 Apertura Sede: martedì e venerdì - ore 21 - 23
Indirizzo e-mail: cai.gazzada@libero.it Indirizzo Web: <http://www.caigazzadaschianno.it/index.php>

Cara socia/caro socio

con molto piacere ti comunico che è uscito il secondo numero di Salire, il periodico di informazione del CAI Lombardia.

Salire è stato pubblicato sul sito www.cailombardia.org sia nella versione PDF sia nella versione sfogliabile per tablet e pc.

http://issuu.com/cairegionelombardia/docs/salire_n_2_giugno2015

E su Twitter @cailombardia.

Un cordiale saluto, con l'auspicio che Salire sia un utile strumento per la crescita associativa e di approfondimento ma, soprattutto, che possa crescere e migliorare con il contributo di tutti.

Chi vuole contribuire come redattore lo faccia presente in sezione.

Renato Mai

Rinnovo bollino CAI

Il 31 di Marzo è scaduta la validità della tessera, rinnovala per poter partecipare alle attività della sezione e mantenere attive l'assicurazione, e le agevolazioni presso i rifugi cai.

[email cai.gazzada@libero.it](mailto:cai.gazzada@libero.it)
<http://www.caigazzadaschianno.it/>



Domenica 23 novembre 2014 il coro CAI "Prendi la nota" ha partecipato con successo al mercatino di Natale di Schianno eseguendo brani popolari e natalizi.

Pur essendo la sua prima vera esibizione, alla tensione prevedibile ha saputo sostituire un incredibile e sano divertimento, obiettivo primario e irrinunciabile per coro e pubblico.

Perciò se sei appassionato di canto, anche quello da doccia, non hai mai osato cantare o vuoi provare emozioni indicibili con un gruppo di amici speciali, non lasciarti scappare l'occasione di unirti a noi!

La partecipazione è aperta a tutti, anche a quelli che si ritengono stonati, e la gestione continuerà in modo assolutamente familiare!

Se vuoi, ti aspettiamo a bocca aperta...

Mercoledì 1, Giovedì 9, Lunedì 27 Luglio, alle 21.15 in sede

I tuoi nuovi colleghi di coro

AREA BOULDER - PARETE ARRAMPICATA SPORTIVA



Struttura di arrampicata prevalentemente Boulder, 150m² arrampicabili, situata all'interno della palestra comunale, con magnifici strapiombi 45°/30°/10°, stupendi verticali con micro-appigli, e soprattutto tetto.

E' gestita dall' Associazione "TERVEN giovani di Castronno" e che ne cura l'apertura libera al pubblico vedi regolamento, in collaborazione con il CAI Gazzada Schianno.

Indirizzo: via Monte Grappa n°9, 21040 Castronno (VA)

Giorni apertura: Lunedì-Mercoledì-Giovedì

Orari: 18:00 - 23:00

Chiusura: Agosto e festivi

Per info:

<http://www.terven.altervista.org>

<http://www.caigazzadaschianno.it>

<http://www.3dclimbing.it>

davidebattilana1@gmail.com

Tel: 3482426174

